

NOVITA' LUGLIO 2010 FAZI EDITORE

NarrativaAntoine Bello *I falsificatori*Lene Kaaberbøl, Agnete Friis *Il bambino nella valigia*Pieter Aspe *Le maschere della notte*Virginia de Winter *Black Friars- L'ordine della spada*Samanta Schweblin *La pesante valigia di Benavides*Domizia Yankov *Il lago di Venere*

+++++

Narrativa

Antoine Bello

I falsificatori

traduzione di Lisa Crea

pp. 350 ca. - euro 18,50

isbn: 978-88-6411-121-6

Narrazione paranoica, opera d'avventura, di spionaggio e di attualità insieme, *I falsificatori*, dietro la riflessione sull'informazione e la rappresentazione del mondo, mostra l'ombra di uno scrittore-demiurgo che ci conduce dove vuole, qualunque sia lo scenario descritto. *I falsificatori* e il sequel *Gli illuminati* hanno venduto in Francia oltre 100.000 copie, vincendo il Prix du Livre France Culture Télérama nel 2009.

"*I falsificatori* è un immenso elogio della letteratura, così come un magnifico strumento di falsificazione della realtà e dei fondamenti stessi delle nostre esistenze". *Vogue*

"Lontano dall'impantanarsi nelle teorie del complotto, Antoine Bello offre una delle analisi più mature e meglio documentate della deriva americana". *Lire*

Questa è la storia di un'organizzazione segreta internazionale, il CFR (Consorzio per la Falsificazione della Realtà), che da tempo immemore, senza che nessuno ne abbia mai sospettato l'esistenza, reinventa il reale per fini e moventi ignoti ai suoi stessi membri. Questa è la storia di cosa si nasconde dietro ad alcuni degli eventi che hanno costituito le fondamenta stesse del nostro tempo: di Laika, la cagnetta lanciata nello spazio, che non è mai esistita; di Cristoforo Colombo, che non ha mai scoperto l'America; dei "presunti" archivi della STASI; del crollo delle Torri Gemelle, e di una guerra in Medio Oriente giustificata da una montagna di menzogne. Questa è la storia di un gruppo di infiltrati geniali che, un giorno dopo l'altro, hanno stabilito le coordinate della tua vita, i tuoi punti di riferimento, le tue idiosincrasie, le tue certezze. Perché il tuo tempo, così come il tempo di chi ti ha preceduto, è opera loro. Ed è la storia di un giovane uomo, ingaggiato dal CFR, che tenterà di comprendere per chi o cosa in realtà lavori.

Antoine Bello è nato nel 1970 a Boston. Cresciuto in Francia, a 17 anni ha iniziato a frequentare il Politecnico per laurearsi poi a Harvard. Cofondatore della multinazionale Ubiquis (40 milioni di euro come giro d'affari nel 2006), nel 2007 ha creato il sito internet Rankopedia (rankopedia.com), che stila classifiche su tutti i soggetti immaginabili. Vive dal 2002 a New York con la moglie e quattro figli. Tra le opere precedenti, la raccolta di racconti *Les funamboles* (Gallimard, 1996), vincitore del Prix littéraire de la Vocation Marcel Bleustein-Blanchet, e *Elogio del pezzo mancante* (Bompiani, 2000).

"Una riflessione giocosa sulle infinite reinterpretazioni della Storia, ma anche una bella metafora del mestiere dello scrittore. Perché

scrivere, in definitiva, cos'è se non dare alle finzioni più folli l'apparenza di un'indubitabile realtà?".
Magazine Littéraire

Le

"Il romanzo più entusiasmante e profondo di quest'anno".

Les inrockuptibles

«Inventivo, ludico, bizzarro e inquietante al tempo stesso, *I falsificatori* farà storia". *Livres Hebdo*

"Un romanzo da legger a perdifiato, intelligente, dai temi e dalla scrittura profondamente moderni".
Lire

"Con diabolica inventiva, Antoine Bello mescola i codici narrativi del thriller metafisico e del romanzo d'anticipazione per trasportarci in un universo a metà tra Kafka, Borges e Orwell".

Technikart

Lene Kaaberbøl, Agnete Friis

Il bambino nella valigia

Traduzione di Bruno Berni

pp. 350 ca. - euro 18,50

isbn: 978-88-6411-123-0

Vincitore del Premio dell'Accademia Danese per il Thriller dell'anno, *Il bambino nella valigia* di Lene Kaaberbol e Agnete Friis, ambientato in una Danimarca lontana dall'immagine stereotipata legata all'ordine e allo stato sociale, è stato finalista al Glass Key Award (il più prestigioso premio scandinavo di *crime stories*, vinto nelle passate edizioni da autori quali Stieg Larsson, Pieter Hoeg, Anders Roslund e Börge Hellström).

Copenaghen. Nina Borg è un'infermiera della Croce Rossa: lavora con i rifugiati, è abituata a situazioni d'emergenza, a chiamate improvvise. Trascorre gran parte della sua esistenza in un mondo che i danesi stessi vedono di rado; un mondo dove ricatto, maltrattamenti, feroci rese dei conti sono la quotidianità. Un mondo dove i bambini spariscono ogni giorno, senza che nessuno si ponga delle domande. Ma Nina non è capace di chiudere gli occhi; non sa tracciare una linea fra la sua vita privata e quella lavorativa, separare le sue responsabilità personali da quelle di chi la circonda.

Troppi fardelli per le sue esili, fragili spalle. Perché Nina è una madre svagata, capace di dimenticare di andare a prendere i figli all'uscita di scuola; una moglie assente, persa nelle sue improbabili missioni umanitarie; una donna che non ha mai saputo leggere le articolazioni del tempo, la differenza tra il trascorrere di un'ora o di un minuto. E che dunque annaspa, si confonde, cade.

Poi, un giorno, accade qualcosa. Una sua amica e collega le chiede di andare a ritirare una valigia da un deposito bagagli. All'interno, rannicchiato, c'è un bambino di tre anni. Il piccolo, miracolosamente, è ancora vivo. Ma Nina sa che la sua sopravvivenza non potrà essere delegata ad altri, che la polizia e le autorità si limiterebbero a scaricare "la pratica" a un istituto.

Smarriti entrambi tra le maglie di un enigma che li sovrasta, isolati, braccati, il bambino e la donna lotteranno per la salvezza. Ma la loro vita è appesa a un filo, a una combinazione del caso cui nessuno crede: e che, forse, non si realizzerà.

Lene Kaaberbol è nata nel 1960 a Copenaghen. Autrice di libri per ragazzi che hanno venduto milioni di copie, tradotti in dodici paesi, è stata insignita nel 2001 del Best Disney Novel Writer of the Year Award per la serie WITCH. Di Lene Kaaberbol sono stati pubblicati in Italia due romanzi fantasy, *La regina delle tenebre* (Buena Vista, 2005) e *La figlia della sciamana* (Salani, 2006). Vive e lavora a Copenaghen, dove insegna drammaturgia inglese. Nel marzo 2010 è uscito in Danimarca il secondo thriller firmato Kaaberbol-Friis, *Un inquieto, impercettibile omicidio*, che ha scalato come il precedente le classifiche di vendita.

Agnete Friis, è una giornalista e scrittrice di libri per ragazzi.

«Un thriller che mozza il fiato, splendidamente scritto, forte di un'impeccabile senso della narrazione e del dettaglio. Non si potrà fare a meno di accompagnare Nina Borg nelle sue future avventure».
Motivazione della Giuria danese della Danis Crime Academy

«Attenzione: se apri questo libro metterai in stand by il resto della tua vita! Che tu sia di quelli che amano i thriller oppure no, *Il bambino nella valigia* diventerà semplicemente un'ossessione». *Elle*

«La fruttuosa collaborazione fra le due scrittrici alza l'asticella di quei centimetri esatti che sognavamo in un mercato del thriller caratterizzato da troppe prestazioni di routine. Scusate il paragone, ma se questo libro fosse un mobile Ikea, sarebbe la prima volta che, dopo averlo montato, non ho bisogno di reclamare per i pezzi mancanti». *Politiken*

«Un thriller appassionante, che brucia le coscienze». *Nordjyske Stiftstidende*

«Kaaberbol e Friis sanno conquistarsi la più assoluta e completa attenzione del lettore». *Weekendavisen*

«*Il bambino nella valigia* fa ciò per cui sono famosi i thriller svedesi: graffia via lo smalto della società, e così il lettore ha del materiale su cui riflettere». *IN*

Pieter Aspe

Le maschere della notte

Traduzione di Valentina Freschi

pp. 350 - euro 14,00

isbn 978-88-7625-130-8

Dopo il successo dei primi due titoli della serie del Commissario Van In dello scrittore belga Pieter Aspe (*Il quadrato della vendetta* ha venduto in Italia oltre 50.000 copie, e *Caos a Bruges* 20.000 in pochi mesi) esce il terzo titolo, *Le maschere della notte*, ancora una volta ambientato nella bellissima e misteriosa Bruges. In Belgio, le inchieste del commissario Van In hanno un tale successo che l'ente del turismo belga ha utilizzato la toponomastica dei libri per promuovere la visita a Bruges: in Belgio e in Olanda la serie ha venduto complessivamente un milione e seicentomila copie (e ne sono stati tratti radiodrammi, undici telefilm e un gioco di ruolo).

Pieter Aspe sarà in Italia dal 13 al 15 luglio per incontrare i lettori.

Nel giardino di un villino della periferia chic di Bruges, una bambina ritrova uno scheletro umano. Van In viene incaricato di svolgere le indagini; lo affianca la sua Hannelore, che aspetta un figlio dal commissario ma sembra non riuscire a stare a riposo neppure per un attimo. Si scopre così che, anni prima, la casa in cui la piccola abitava ospitava un bordello di lusso, il Love, frequentato dai notabili della zona. L'esame dello scheletro rivela nel frattempo che la vittima si era sottoposta a un intervento di chirurgia plastica, all'epoca piuttosto raro. L'inchiesta giunge a un'ulteriore svolta quando la giovane poliziotta Carine Neels decide di voler provare a tutti i costi le proprie capacità investigative, alle quali Van In non rimarrà a lungo indifferente: tanto più che la collega è giovane e graziosa. Al centro della terza inchiesta del commissario Van In si accampano le miserie e i fragili splendori di tutto il bel mondo belga: giochi sessuali al limite del lecito, corruzione politica, compromissione delle forze dell'ordine, pedofilia, prostituzione. Un intrigo che sembra far presagire gli orribili fatti di sangue che anni dopo funesteranno il Belgio, conducendo più volte ai "disonori" della cronaca.

Pieter Aspe (pseudonimo di Pierre Aspeslag) è nato a Bruges nel 1953. Ex precettore, fotografo, commerciante di vini, venditore di granaglie e cereali, custode di una basilica, impiegato in un'impresa tessile e lavoratore stagionale per la polizia marittima, ha esordito come scrittore nel 1995 con *Il quadrato della vendetta*, primo titolo di una serie di 26 libri. Nel 2001 ha vinto il Premio Hercule Poirot come miglior scrittore fiammingo di gialli. Fazi Editore ha pubblicato *Il quadrato della vendetta* (2009) e *Caos a Bruges* (2010).

"Pieter Aspe è il Simenon fiammingo. C'è da chiedersi come gli editori francesi abbiano potuto ignorare finora un talento del genere".

Le Figaro

"Questo terzo romanzo rappresenta la definitiva consacrazione in Francia del grande successo di Pieter Aspe. E il suo talento rende ovvio il perché".

L'Humanité

"Volentieri ci si lascia catturare dalle pagine di questo romanzo decisamente riuscito". *Critique Polar*

Hanno detto dei gialli di Pieter Aspe:

"Un giallo pieno di humour. Van In ricorda la Petra Delicado di Alicia Giménez-Bartlett e come lei sa convincere il lettore a seguirlo". Lara Crinò, *D-La Repubblica delle Donne*

"Aspe è uno scrittore che rispetta ancora il delitto." Francesco Fantasia, *Il Messaggero*

"Consigliatissimo". Seba Pezzani, *Il Giornale*

"Benvenuto in Italia, commissario Peter Van In". Fabrizio d'Esposito, *Il Riformista*

Virginia de Winter

Black friars

L'ordine della spada

Collana Lain

pp. 600 ca. - euro 19,50

isbn: 978-88-7625-079-8

100.000 contatti sulla sua pagina personale di EFP (www.efpfanfic.net, il primo portale di fan fiction in Italia); 1.000 iscritti alle sue storie; 2.000 commenti. Sono i numeri che Virginia De Winter -pseudonimo dietro il quale si cela una rispettata professionista della borghesia romana- ha raggiunto dal 2003 a oggi, come affermata scrittrice di fan fiction. *L'ordine della spada*, attesissimo dai lettori, è il primo capitolo della trilogia *Black Friars*, esordio narrativo dell'autrice con più preferenze al suo seguito di tutto il sito EFP.

"Sin dal primo capitolo coinvolge. Le atmosfere cupe si possono toccare con mano e si mostrano davanti a noi riga dopo riga". Lady Notorius - *Amministratrice EFP*

Avventura, cappa e spada; una storia d'amore passionale e tempestosa; storie di spiriti e demoni, vicende di antiche famiglie regnanti, giovani principi e figli di re; atmosfere dai connotati medievali, ancestrali e cupe. Ma anche storie di studenti che vivono insieme nei collegi, che conducono una vita mondana, che si riuniscono in confraternite.

Uno scenario intriso di suggestioni ancestrali che riecheggiano fra i vicoli di una città medievale, affollata di esseri pericolosi e irresistibili. Una società inquietante, rischiarata dalla luce flebile delle candele, dove imperversano sette e confraternite che contaminano l'aria con il loro influsso malefico. Questo il mondo che Eloise Weiss si trova ad affrontare: ma cosa nasconde questa giovane discepola della scuola di medicina? Perché un vampiro potente come Ashton Blackmore chiede proprio il suo aiuto?

Eloise è il punto di unione fra i due mondi, l'unica in grado di arrestare l'avanzata del caos, persino a costo di mettere a repentaglio la sua intramontabile storia d'amore.

Virginia de Winter, meglio conosciuta sulla rete come Savannah, ama poco parlare di sé, lasciando agli altri il compito di immaginare chi sia. È nata e vive a Roma. Il suo sito www.virginiadewinter.net ha fatto più di mille contatti in 48 ore.

Dicono di lei i suoi fan on line:

"Ho letto le tue storie e ne sono entusiasta! A te vanno tutti i miei complimenti e la mia immaginazione". *Miriam 85*

"Tu crei qualcosa di unico, in un modo che fa sospettare che sia sempre stato lì, ma che cela una grande abilità narrativa e una sensibilità profonda". *Myria*

"Una scrittura perfetta, uno stile unico, personaggi grandiosi. È incredibile come tu riesca a farmi passare dalla risata a una riflessione più profonda, senza mai staccare il ritmo o stonare". *Kit_05*

Samanta Schweblin

La pesante valigia di Benavides

Collana Le strade

pp. 230 ca. - euro 16,50

isbn: 978-88-6411-125-4

La pesante valigia di Benavides, esordio letterario dell'argentina Samanta Schweblin ha ricevuto il Premio Nacional de las Artes e il Premio Casa de las Americas ed è stato così commentato da Mario Vargas Llosa: "Questi premi rendono giustizia ad una scrittrice che padroneggia la difficile arte del racconto, un genere severo e rigoroso che richiede esattezza, concisione ed intelligenza da parte dell'autore. Samanta ci è riuscita, dimostrando un talento e un'originalità concessi a pochi. Le sue storie si leggono con facilità, sebbene questa risulti ingannevole, perché sotto la limpidezza del suo linguaggio e la semplicità degli aneddoti narrati si intravede sempre una realtà complessa, sottile e drammatica fatta di esperienze che spesso rivelano le manifestazioni più crudeli dell'essere umano. Non ho il minimo dubbio che questa narratrice ha una brillante carriera davanti a sé".

Un padre alle prese con la figlia adolescente che si alimenta di piccioni vivi, un uomo che trascina il cadavere di sua moglie in una valigia di cuoio e che suo malgrado diviene un artista alla moda, donne in vestito da sposa che aspettano sul ciglio di una strada di notte: questi alcuni dei personaggi peculiari che animano i racconti di *La pesante valigia di Benavides*.

Sullo sfondo, una realtà fatta di dettagli palpabili, incrinata da gesti dai toni surreali e spiazzanti. Perché dietro alla trama del quotidiano si cela un alone terribile, un ghigno che ammicca all'assurdità di ogni gesto.

Il filo rosso che li unisce è la complessità dei rapporti umani, la tragedia - spesso grottesca - che scaturisce da una mancanza di comunicazione desolante. In queste pagine, ogni gesto diviene rappresentazione estrema di un'umanità alle prese con un equilibrio precario, pronto a strapparsi rovinosamente.

Samanta Schweblin, nata a Buenos Aires nel 1978, è considerata una delle voci più promettenti della sua generazione. I suoi racconti hanno ottenuto il prestigioso premio Casa de Americas nel 2008. *La pesante valigia di Benavides* è il suo esordio. L'autrice sta ora lavorando al suo primo romanzo.

"Come un film di David Lynch o un incubo kafkiano".

Librarything.com

Domizia Yankov

Il lago di Venere

pp. 200 ca. - euro 16,50

isbn: 978-88-6411-127-8

Il romanzo affronta un momento difficile del nostro recente passato, quello legato alle stragi di mafia, evidenziando la collusione tra potere politico e criminalità organizzata. Realistico e insieme visionario, *Il lago di Venere* attraversa l'orrore delle stragi e l'eco degli scandali di quel periodo, gli eventi politici e i destini privati che si intrecciano tra la mafia e lo Stato.

Agosto 1993, Pantelleria: un uomo scompare in circostanze misteriose all'interno della piccola comunità di Bugeber, a pochi chilometri dal capoluogo dell'isola. Una manciata di case che si affacciano sul Lago di Venere, scenario di straordinaria bellezza, dove Nullo - il giornalista milanese scomparso - ha affittato il dammuso in cui ha vissuto l'ultimo anno. Ma il lago, saturo di odori intensi e colori smaglianti, è in realtà una pozza sulfurea e melmosa dove affondano cadaveri e misteri e i dammusi, antiche costruzioni trasformate in villette, si rivelano un nascondiglio ideale per tessere complotti. Alla sparizione di Nullo si intreccia una catena di delitti che sembra non

terminare mai, fino a quando arriva sull'isola un investigatore privato, Martin Mandara, amico d'infanzia di Nullo ed ex poliziotto delle squadre antimafia.

Sicilia come metafora, scriveva Sciascia. E in questo romanzo d'esordio, Domizia Yankov ricorre spesso al linguaggio simbolico per dare una risposta ai tanti enigmi irrisolti di quel tragico periodo.

Domizia Yankov è lo pseudonimo sotto il quale preferisce nascondersi l'autrice. Nella finzione romanzesca, è la proprietaria del "dammuso" affittato da Nullo nonché sua amica ed ex collega. Nella vita, l'autrice si è sempre occupata di cronaca giudiziaria avendo seguito da vicini tutti processi, le inchieste e le stragi di questi ultimi anni. La sua è una voce realmente informata sui fatti.